



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Angera

Via Dante, 2 - Angera(VA)

tel. 0331.930169/932928 - fax 0331.960127

e-mail: VAIC880006@istruzione.it/PEC: VAIC880006@pec.istruzione.it

CM: VAIC880006/CF: 92027620126



GLI

Gruppo di lavoro per l'inclusione

Commissione BES

Disabilità-Disagio-DSA

Funzione strumentale

Cataldi Giovanna – Schincaglia Lorella

PROTOCOLLO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'Istituto Comprensivo di Angera, in linea con la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, ha stilato il protocollo di inclusione per gli alunni che manifestino bisogni educativi speciali (BES).

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici;
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alunni con
disabilità
(L.104)

Alunni con
DSA
(L.170)

Alunni
stranieri
(L.40)

Alunni con
svantaggio socio-
economico

Alunni con
disturbi evolutivi

PAI

Piano annuale per l' inclusività

Come previsto dalla circolare n. 8 prot. 561 del MIUR
“Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27
dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni
con bisogni educativi speciali e organizzazione
territoriale per l'inclusione scolastica”, cui si rimanda
per i necessari approfondimenti, ogni scuola è
chiamata ad *elaborare una proposta di Piano
Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni
con BES, da redigere al termine di ogni anno
scolastico (entro il mese di Giugno)*

PAI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

A.s.2015/2016

PARTE I: Analisi dei punti di forza e debolezza

**PARTE II: Obiettivi di incremento dell'inclusività
proposti per il prossimo anno**

Parte I: Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti ->

34 DVA, 37 DSA, 23 altri BES -> tot. 94 alunni
-> 7,94% della popolazione scolastica

B. Risorse professionali specifiche

Docenti di sostegno -> Prevalentemente utilizzati in attività individualizzate e di piccolo gruppo

AEC -> NO

Assistenti alla comunicazione -> NO

Funzioni strumentali -> SI

Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti ->

34 DVA, 37 DSA, 23 altri BES -> tot. 94 alunni
-> 7,94% della popolazione scolastica

B. Risorse professionali specifiche

Docenti di sostegno -> Prevalentemente utilizzati in attività individualizzate e di piccolo gruppo

AEC -> NO

Assistenti alla comunicazione -> NO

Funzioni strumentali -> SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari

Partecipazione al GLI -> SI

Rapporti con le famiglie -> SI

Tutoraggio alunni -> SI

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva -> SI

D. Coinvolgimento personale ATA

assistenza alunni disabili -> SI

Progetti di inclusione/laboratori integrati -> NO

E. Coinvolgimento famiglie

Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva -> SI

Coinvolgimento in progetti di inclusione -> NO

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante -> SI

F. Rapporti con servizi sociosanitari, rapporti con CTI -> SI

G. Rapporti con privato sociale e volontariato -> SI

H. Formazione docenti -> SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
(A.S. 2016/2017)**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per il successivo anno scolastico sarà nuovamente istituito il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) che si riunirà con maggiore frequenza rispetto all'anno in corso. Si richiede, al fine di migliorare gli aspetti organizzativi e gestionali, che, in aggiunta ai componenti del GLI attuale, venga garantita la presenza di almeno un docente di sostegno di ruolo per plesso. Si ritiene necessario poter disporre di un monte ore annuale come gruppo H.

I componenti del GLI, presentate le richieste di adesione e partecipazione, verranno nominati dal Dirigente Scolastico. Il GLI sarà presieduto dal docente F.S. attinente all'area BES, nominato dal D.S.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Emerge l'esigenza di intraprendere percorsi formativi, teorici e pratici, sulle seguenti tematiche:

- DSA (prosegue il percorso "Scuola e DSA" promosso dal Rotary Club Laveno-Luino e dall'Auxilium International);
- Bisogni educativi speciali (si prevede un incontro con il Dott. Macchi, referente BES dell' AT di Varese; si prevedono incontri di formazione presso il CTI di appartenenza - Gavirate)
- Autismo (vista l'incidenza elevata di casi di ASD-Disturbi dello spettro autistico: informazione/formazione, buone prassi autismo, sportello autismo provinciale);
- Incontro formativo su epilessia;
- Incontro di sensibilizzazione sulla fibrosi cistica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per il successivo anno scolastico emerge l'importanza di una valutazione sempre più coerente con gli obiettivi individualizzati e/o personalizzati presenti nei Piani educativi individualizzati. Il team dei docenti elaborerà, nell'ottica di una valutazione inclusiva e nell'ottica del diritto di ogni alunno ad essere valutato, nei casi in cui lo si riterrà opportuno, una griglia di valutazione personalizzata. Il team o consiglio di classe dovrà attenersi a tale valutazione che verrà inserita nel PEI e verrà condivisa e firmata da tutte le figure che ruotano intorno al minore.

Le modalità di valutazione, per quanto riguarda i minori per cui è stato redatto un PDP, saranno decise dal team o consiglio di classe e potranno essere attuate (insieme alle misure dispensative e compensative) dietro firma del documento da parte dei genitori (i genitori che si rifiuteranno di firmare per accettazione il PDP dovranno comunque firmarlo per presa visione). Si sottolinea che non è contemplato il raggiungimento di "obiettivi minimi" (Cfr. D.M. del 27/12/2012; C.M. N° 8 del 06/03/2013; nota Miur del 22 novembre 2013).

Per ciò che concerne la valutazione degli alunni con Disturbo dello Spettro autistico viene utilizzato il TISCA (Arpinati A.M., Giovanardi Rossi P., Mariani Cerati D., *Tisca – Test di ingresso alla scuola per allievi con autismo*, Armando Editore, 2005) per continuare a monitorare gli apprendimenti focalizzando l'attenzione sugli assi di riferimento. Nell'anno corrente la somministrazione e condivisione dello stesso si è mostrata una buona prassi educativa e inclusiva.

A partire dal 15/05/2015 sono state adottate le seguenti procedure operative:

“1) Avvio dell’iter diagnostico: le richieste di valutazione per problematiche scolastiche (di apprendimento e/o comportamentali) verranno ritenute idonee ad attivare percorsi diagnostici ambulatoriali esclusivamente se corredate da una relazione sintetica sulle problematiche dell’alunno redatta e/o sottoscritta dal pedagogo scolastico (non presente ad oggi nel nostro I.C.) oppure dal docente incaricato di funzione strumentale, che il genitore dovrà presentare insieme all’impegnativa del medico curante in sede di accettazione all’Uonpia di Sesto Calende (Azienda Ospedaliera “S. Antonio Abate” di Gallarate).

2) Esito dell’iter diagnostico. Il percorso diagnostico potrà esitare in:

- certificazione clinica finalizzata alla DF da inoltrare, a cura dei genitori, al collegio per accertamento dell’alunno in situazione di handicap dell’Azienda Sanitaria locale (ASL di competenza),
- certificazione DSA;
- relazione clinica, eventualmente implementabile da parte della scuola nel contesto normativo degli alunni con BES (D.M. del 27/12/2012; C.M. N° 8 del 06/03/2013; nota Miur del 22 novembre 2013).

Inoltre si precisa che:

- L'indicazione di trattamenti riabilitativi e/o terapeutici è appannaggio esclusivo del referente clinico del caso;
- È legittima facoltà dei genitori decidere se avvalersi o meno delle certificazioni cliniche inerenti i propri figli;
- A fronte delle indicazioni di intervento fornite, come da normativa, dagli operatori della UONPIA all'interno delle relazioni/certificazioni cliniche, si riconosce quale competenza specifica del corpo docenti l'individuazione di strategie e strumenti educativo-didattici da adottare per il singolo alunno in accordo con la famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La collaborazione tra il lavoro dei docenti per il sostegno, i docenti curricolari e i docenti specializzati (L2 e IRC), è alla base della buona riuscita di una reale inclusione scolastica. Il docente che viene assegnato alla classe in cui è presente un minore tutelato da L.104/92 è di sostegno alla classe e lavora per migliorare il grado di inclusione che dovrà svolgersi prevalentemente in classe (compatibilmente con le esigenze del minore).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per ciò che concerne il rapporto con i servizi esterni i docenti continueranno a collaborare con i vari enti (UONPIA, psicologi, Servizi sociali, educatori, AT, CTI, CTS, Crs, ecc.). Durante tali incontri sarà cura dei docenti redigere un verbale (modulo predisposto dalla scuola e denominato "verbale degli incontri con gli specialisti") che dovrà essere firmato dai presenti.

Per una continua e fattiva collaborazione la scuola ha accolto la richiesta dell'UONPIA relativa alla ridefinizione delle procedure di presa in carico dei minori. Si riporta parte del testo.

3) Incontri con gli operatori scolastici: al fine di evitare problematiche inerenti la non osservanza della normativa vigente relativa alla tutela della privacy, si comunica che gli incontri con pedagogisti, docenti, educatori scolastici ecc., saranno effettuati dagli operatori dell'Uonpia in presenza dei genitori del minore in oggetto, oppure in loro assenza, previa contestuale presentazione di formule autorizzazione/delega dei genitori all'interlocutore scolastico. I colloqui si svolgeranno previa richiesta di appuntamento alla segreteria il mercoledì dalle 12:00 alle 14:00 e si terranno presso la sede della Uonpia (fatta salva la disponibilità degli operatori ad espletare gli incontri presso la sede scolastica per le situazioni di particolare complessità, per gli alunni con DF, qualora i casi da discutere vengano debitamente accorpati in numerosità congrua (4-5) per mezza giornata”.

I docenti potranno compilare il modulo di relazione UONPIA su richiesta del servizio di Neuropsichiatria infantile e su richiesta scritta (su apposito modulo) e protocollata da parte dei genitori, per fornire all'ente richiedente una visione d'insieme della situazione dell'alunno a cui si riferisce. La relazione redatta e firmata dal team docente/cdc, dovrà essere firmata anche dalla FS.

Il docente FS, dopo aver verificato la documentazione, averla sottoposta all'attenzione del D.S. e dopo averla firmata, concorderà con le docenti la modalità di consegna ai genitori della relazione da presentare al servizio Uonpia.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si auspica una maggiore assunzione di corresponsabilità educativa, da parte della famiglia, rispetto agli impegni scolastici. In tale ottica si ribadisce l'importanza fondamentale del patto educativo di corresponsabilità che pone le basi per una collaborazione efficace e funzionale.

Per i minori per cui non è possibile in alcun modo seguire la programmazione di classe, dato il grado di gravità della patologia, sarà necessario progettare e strutturare percorsi alternativi anche attraverso giochi costruiti dalle docenti e dagli alunni. Il coinvolgimento della famiglia continua ad essere fondamentale per la buona riuscita del progetto educativo personalizzato e per la creazione di buone prassi inclusive.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Condivisione nella progettazione di percorsi/attività di inclusione calati nella realtà quotidiana.

Sempre maggiore attenzione alle singole potenzialità per garantire il successo formativo.

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si prospetta una valorizzazione delle risorse esistenti tramite progetti didattici ed educativi tenendo conto di quanto rilevato ed emerso durante la compilazione del PAI da parte del GLI e da quanto previsto dal PTOF.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisto di materiale che sarà reperibile presso la sede centrale dell'I.C. (sarà presente un elenco del nuovo materiale richiesto con le relative sedi di assegnazione in base alle richieste pervenute).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisto di materiale che sarà reperibile presso la sede centrale dell'I.C. (sarà presente un elenco del nuovo materiale richiesto con le relative sedi di assegnazione in base alle richieste pervenute).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attività di raccordo tra i vari ordini: la scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate (raccordo infanzia/primaria e primaria/secondaria di I grado) per garantire la continuità didattica all'interno del sistema scolastico. In fase di accoglienza si svolgono anche incontri con i genitori dei minori tutelati dalla L.104/92 e i servizi esterni (Crs, Uonpia, Servizi sociali, ecc.). Sono previsti incontri di raccordo, con figure specifiche, per altri BES. Vengono progettati, nello specifico, raccordi personalizzati, sia all'interno dell'istituto che con scuole paritarie/private del territorio, per garantire il diritto allo studio e intervenire con un progetto ponte, con l'eventuale accesso del docente ad un grado di istruzione diversa da quello di appartenenza, che garantisca un percorso individualizzato che tenga conto delle reali esigenze del minore.

I documenti relativi ai BES (certificazioni, relazioni cliniche, relazioni elaborate dai team dei docenti/consiglio di classe, DF, PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalla scuola di provenienza e dalla scuola in arrivo in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2016

BUONE PRASSI

Alunni con Disturbo dello spettro autistico

TISCA (Arpinati A.M., Giovanardi Rossi P., Mariani Cerati D., *Tisca – Test di ingresso alla scuola per allievi con autismo*, Armando Editore);

SCATTERPLOT: Per tenere sotto controllo i comportamenti problematici, la loro frequenza, le situazioni in cui essi si verificano è opportuno utilizzare uno scatterplot per effettuare un'analisi funzionale del comportamento. Attraverso l'analisi funzionale del comportamento si andrà ad appuntare l'antecedente, il comportamento emesso e la conseguenza che il bambino ha ricevuto. Attraverso ciò si possono ricavare informazioni importanti riguardo gli eventi scatenanti il comportamento problematico e comprendere quali conseguenze possano essere più funzionali per ridurre l'emissione degli stessi.

Progetti di classe per favorire l'inclusione scolastica;

MATERIALE informazione inclusione autismo: video, cortometraggi, filmati, libri (in occasione del seminario interprovinciale "Autismi: reti per l'inclusione" è stato presentato e donato all'I.C. il testo di G. Bernasconi, S. Molazzani, *Martino Piccolo Lupo*, nato dall'incontro tra Edizione Carthusia e Fondazione A.R.E.S. – Autismo Risorse e Sviluppo con il sostegno del Kiwanis club di Varese/Como/Pavia/Lugano. Il testo è una storia per aiutare a comprendere e parlare di autismi);

Futuro progetto "Sportello autismo" provincia di Varese per offrire un servizio di supporto e consulenza ai docenti – CTS "Galileo Galilei" di Tradate - AT Varese – Scuole aderenti allo sportello (2 docenti dell' I.C. "Dante Alighieri di Angera)

AUTisMORE

AUTISMO E NON SOLO....

“Essere autistici non significa non essere umani, ma essere diversi. Quello che è normale per altre persone non è normale per me e quello che ritengo normale non lo è per gli altri. In un certo senso sono mal “equipaggiato” per sopravvivere in questo mondo, come un extraterrestre che si sia perso senza un manuale per sapere come orientarsi. Ma la mia personalità è rimasta intatta. La mia individualità non è danneggiata. Ritrovo un grande valore e significato nella vita e non ho desiderio di essere guarito da me stesso. Concedetemi la dignità di ritrovare me stesso nei modi che desidero; riconoscete che siamo diversi l’uno dall’altro, che il mio modo di essere non è soltanto una versione guasta del vostro. Interrogatevi sulle vostre convinzioni, definite le vostre posizioni. Lavorate con me per costruire ponti tra noi.” (Jim Sinclair, 1998)

